Corriere dello Sport STADIO

Data: 11.05.2020 Pag.: 34
Size: 99 cm2 AVE: € 7128.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



PALLAVOLO

Modena può perdere anche Holt. Milano è su Ishikawa



Il centrale statunitense Max Holt, 33 anni LEGA VOLLEY

di Carlo Lisi

Modena Volley è al centro del mercato con la quasi certa partenza di Matt Anderson, che dovrebbe andare a giocare in Cina, nello Shanghai, togliendo un pesante ingaggio nel bilancio gialloblù e la complicata permanenza di Zaytsev. Lo Zar vorrebbe restare sotto la Ghirlandina, ma il taglio proposto dal club per l'anno prossimo è difficile da digerire. Negli ultimi giorni si parla di una possibile partenza del capitano azzurro in prestito per un anno con direzione Kuzbass Kemerovo (che deve sostituire l'opposto della nazionale Poletaev, trasferitosi allo Zenit San Pietroburgo). Nello stesso club siberiano potrebbe andare anche un altro "modenese": Max Holt. Zaytsev ed Holt hanno già giocato due stagioni insieme in Russia alla Dinamo Mosca.

Mentre, Padova (con Baldovin in viaggio verso Vibo) sta pensando di affidare la guida tecnica della squadra a Jacopo Cuttini, nell'ultima stagione in A3 a Pordenone; Milano sarebbe a un passo dal giapponese Ishikawa e dal francese Patry. Monza, dopo aver inseguito il regista Spirito del Verona, sembra a un passo dal rinnovo con Orduna.

Nel femminile vicinissimi a Firenze tre talenti del Club Italia: l'attaccante Enweonwu (lo scorso anno a Conegliano), la centrale Kone e il libero Panetoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere di Novara

Data: 11.05.2020 Pag.: 27
Size: 202 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LEGAVOLLEY FEMMINILE Il manager di Parma sarà lo sfidante di Fabris

Ghiretti si candida alla presidenza

NOVARA
Il misterioso competitor di Mauro Fabris per la poltrona di presidente della Lega Volley femminile per il biennio 2020-2022, si è materializzato. Sarà il manager parmense, Roberto Ghiretti l'avversario il prossimo 8 giugno dell'ex onorevole padovano, in carica da oltre 14 anni, dopo aver accettato di candidarsi, spinto da diversi club di A1 e A2. Ghiretti non è un volto nuovo per la pallavolo e non solo italiana, anzi; dirigente di Santal prima e Maxicono poi, con 2 scudetti e 2 Champions oltre ad altri trofei nazionali ed internazionali messi in bacheca con la società di Parma, ha avuto successivamente una lunga militanza in Legavolley come direttore generale tra il 1990 ed il 2000 e quindi anche un incarico in una commissione della Fivb. Nel 2001 si candidò, contro Carlo Magri, per la presidenza della Federazione italiana pallavolo, ma non ebbe fortuna anche se racimolò un significativo 44% delle preferenze. Chiusa quella parentesi, Ghiretti ha avuto altri importanti incarichi nello sport partecipando alla stesura delle documentazioni per la candidatura italiana agli Europei di calcio del 2016 e per la Rugby World



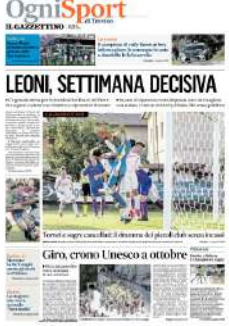
IN CAMPO Roberto Ghiretti

Cup 2015 e 2023, oltre a dirigere l'area Marketing e Comunicazione ai Campionati Mondiali di ciclismo del 2013. Oggi è a capo della SG Plus Ghiretti & Partners, una qualificata organizzazione formata da professionisti che opera nel mondo del marketing e della comunicazione applicata allo sport e quindi un personaggio di eccellenza assoluta, che potrebbe rompere le uova nel paniere di Mauro Fabris, fino all'altro ieri forse troppo sicuro di non avere avversari di rango da affrontare. Un Fabris che, evidentemente, subodorando in Ghiretti un competitor pericolosissimo, il cui programma è stato già reso pubblico e nel quale l'ex della Lega maschile ha esordito con una significativa affermazione relativa alla richiesta di quelli che l'hanno "chiamato alle armi" di poter portare la Lega femminile verso un nuovo modello di gestione, è partito a sua volta all'attacco. Mettendo le mani avanti, ammonendo in primis la Federazione a stare fuori da questa contesa. «Ho convocato una riunione con i presidenti delle società per capire come era il clima – ha dichiarato Fabris - constatando che la situazione porterà ad una sana competizione a livello di campagna elettorale. Non avrei accettato un dibattito conflittuale in Lega volto a spaccare il movimento e quindi mi confronterò con Ghiretti e poi vinca il migliore». Fabris però ha già fatto sapere anche di avere dalla sua parte 13 club di A2 e 5 di A1 (Conegliano, Monza e addirittura Caserta sono 3 delle 5 di A1 già dichiaratesi per lui, ndr.) su un totale di 34 associate. Quindi si prospetta una lotta all'ultimo voto e i giorni da qui alla data dell'elezione dell'8 giugno saranno, per il consorzio delle società di serie A, caldissimi.

• a.m.

Treviso
IL GAZZETTINO

Data: 11.05.2020 Pag.: 41,43
Size: 795 cm2 AVE: € 102555000.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Volley A1
Imoco-Busto
la finale tricolore
giocata dalle
due capitane

Anzanello a pagina XIX



IMOCO-BUSTO: RIMPIANTO FINALE

▶ In vetta al campionato e protagoniste in Coppa prima dello stop, sabato si sarebbero potute incontrare nell'atto decisivo

▶Le due capitane raccontano una sfida tricolore mai giocata Wolosz: «Brave loro, poteva essere un match interessante»

VOLLEY A1 FEMMINILE

CONEGLIANO Poteva essere il weekend dell'apoteosi, delle pantere campionesse d'Italia per la quarta volta dopo la finale scudetto a Trieste, programmata per sabato in attesa della plausibile finale di Champions League di sabato prossimo, anch'essa cancellata. Il coronavirus ha azzerato la parte più emozionante della stagione Imoco e dei suoi tifosi, al netto delle straordinarie sensazioni del Mondiale per club vinto 5t mesi fa in Cina.

LA SFIDA

Non potendo raccontare la finale dell'Allianz Dome, RaiSport ha giocato un match "virtuale" intervistando le capitane di Conegliano Joanna Wolosz e di Busto Arsizio Alessia Gennari. Essendo le due battistrada della regular season, nonché le finaliste di Coppa Italia, Pantere e Farfalle erano pronosticate da molti come protagoniste della finale in gara secca. Wolosz si è schermita («c'era ancora tanta strada da fare e i playoff sono un altro campionato rispetto alla regular, può succedere di tutto») ma non ha nascosto che sfidare un'altra volta la sua ex squadra sarebbe stato stimolante: «Mi sarebbe piaciuto giocare di nuovo una finale contro Busto perché ha dimostrato di avere fatto una stagione bellissima, in cui è anche arrivata in finale di Coppa Italia. Poteva essere un match interessante». Nel quale la macchina da punti Wolosz–Egonu avrebbe potuto fare ancora una volta la differenza. «Noi la diagonale più forte del mondo? Dipende dal giorno» ha sorriso Asia, che ha indicato in «un buon servizio» l'arma più pericolosa delle avversarie dell'Imoco. Perché? «Con un gioco come il nostro, basato sulla palla spinta e un forte coinvolgimento dei centrali, se la ricezione non funziona bene può succedere di tutto. E poi a me piace tanto il sistema di gioco di Busto e la loro regista Orro (appena passata a Monza, ndr). Credo che abbia fatto un salto di qualità grandissimo». Gennari ha confessato lo stato d'animo delle avversarie dell'Imoco nell'annata conclusa in anticipo per cause di forza maggiore: «In stagione abbiamo affrontato Conegliano due volte. In campionato, a Santo Stefano al Palaverde, abbiamo giocato male e perso 0-3. In finale di Coppa Italia, in casa nostra al PalaYamamay, abbiamo fatto meglio ma il risultato è stato lo stesso. Questo dà un senso di impotenza, nel senso che alla fine tra compagne ci dicevamo: «Anche se facciamo tutto per bene vincono sempre loro. La forza di Conegliano quest'anno era che se noi o altre squadre riuscivamo a fermare una loro attaccante, Wolosz ne aveva altre 4 che potevano fare la differenza. Con questi presupposti era complicato affrontare l'Imoco anche sotto l'aspetto psicologico».

«PERO C'ERA ANCORA TANTA STRADA DA FARE. I PLAYOFF SONO UN ALTRO CAMPIONATO»

IL FUTURO

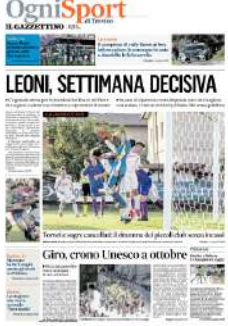
Sarà così anche l'anno prossimo? Alla domanda sul suo futuro, Wolosz è rimasta abbottonata: «Tutti me lo chiedono ma non posso ancora dire niente, dobbiamo aspettare che arrivino le notizie ufficiali». Per sua stessa ammissione, tra i sogni di Asia c'è la vittoria della Champions, traguardo che forse vestendo ancora la maglia gialloblù sarebbe più facile tagliare. «Spero che i nostri presidenti costruiscano una squadra di nuovo forte come è adesso e come è da tanti anni» parole e speranze della polacca, il cui nome in questa sessione di mercato non è stato abbinato ad altre squadre eccezion fatta per l'Eczacibasi Istanbul, che ad aprile avrebbe presentato una prima offerta a quanto pare non andata a buon fine. Dialogando con i tifosi gialloblù su Instagram, Asia ha rivelato un suo rito scaramantico: «Quando gioco indosso sempre lo stesso top e le stesse mutande, ovviamente lavati».

Luca Anzanello

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Treviso
IL GAZZETTINO

Data: 11.05.2020 Pag.: 41,43
Size: 795 cm2 AVE: € 102555000.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


OgniSport
LEONI, SETTIMANA DECISIVA
Giro, crono Unesco a ottobre

«IL MIO FUTURO? ANCORA TOP SECRET. SPERO VENGA COSTRUITA UNA SQUADRA FORTE COME SEMPRE»



REGISTA Joanna "Asia" Wolosz, polacca 30 anni, a Conegliano dalla stagione 2017/18 (foto Nuove Tecniche/BORTOLANZA)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TRENTINO
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Data: 11.05.2020 Pag.: 35
Size: 649 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'INTERVISTA **PIETRO BRUNO CATTANEO** FIPAV

«Ok a Supercoppa estiva, ma temo senza il pubblico»

Parla il presidente. «Ripartire in settembre? Sarebbe importante ma le preoccupazioni sono tante. Il Coronavirus avrà conseguenze psicologiche, ci vorrà tempo per tornare ad essere disinvolti come prima»

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

TRENTO. Pietro Bruno Cattaneo, 72 anni, da una vita nella pallavolo e dal 2017 presidente della Federvolley, non capisce dove sta lo scontro con le Leghe maschile e femminile di Serie A di cui tanto si è detto e scritto, dopo la sua decisione di chiudere la stagione senza vincitori. Ammette di non aver invitato i due presidenti Diego Mosna e Mauro Fabris alla seduta del consiglio federale nella quale è stato deciso lo stop («accetto il rilievo formale», dice), ma ritiene di aver assunto un provvedimento in linea con quanto i due consorzi avevano già deciso, sensa smentirsi. La sua preoccupazione, oggi, è la possibilità che il volley tricolore riesca ad uscire dall'emergenza Coronavirus ed a rialzarsi in tempo per il prossimo autunno. «Ci accontentiamo della salute, ma le preoccupazioni non mancano», dice Cattaneo. Intervista.

«Sono dispiaciuto per lo scontro con le Leghe, Fabris e Mosna dirigenti competenti

«Abbiamo fatto quello che hanno fatto altre federazioni

Presidente Cattaneo, ce la farà la pallavolo italiana a rimettersi in piedi per settembre-ottobre?

Magari, io me lo auguro, perché per noi significherebbe ricominciare, ma la preoccupazione è tanta. Si dice che in autunno ci sarà una seconda ondata... Sarebbe auspicabile che il volley ripartisse perché significherebbe che la situazione sanitaria è migliorata. Il nostro è uno sport che ha l'alto livello ma anche un enorme radicamento sul territorio, che si gioca nelle palestre delle scuole. Adesso, si pensa addirittura a farci le lezioni scolastiche, in palestra: studiare è un'esigenza, ma i nostri ragazzi devono fare anche sport.

Servirà mettere mano all'organico dei campionati, o addirittura riformarli?

Per l'attività di Serie A abbiamo sempre recepito le indicazioni delle Leghe. Per un lungo periodo, ad esempio, abbiamo tolto le retrocessioni. Per gli altri campionati il timore non è tanto di doverli riformare, quanto il fatto che è una pallavolo che ha difficoltà. Abbiamo cercato di attenuarle creando la B unica e la A3, che è un anello di congiunzione tra le due anime del nostro volley. Eppoi verranno fuori i problemi economici e di impianti. Pensi che in Italia abbiamo solo tre impianti che rispettano i requisiti della Fivb: Palaeur, Forum e Palalpitour. La Polonia, che ha un Pil molto inferiore a quello italiano, ne ha 10/12. E siamo messi male anche per gli impianti di livello più basso, dove si svolge l'attività di continuità. Ci vorrebbe un cambio di mentalità: la finale di Coppa Italia a Bologna davanti a 9.000 spettatori è un bene della società italiana, dove c'è lo sport c'è una società migliore. Sa quanti assessori allo Sport mi hanno detto che non contano nulla nelle loro giunte? Ma questo è sbagliato.

La Federazione sarebbe favorevole ad una Supercoppa alla fine dell'estate, a precedere la nuova stagione?

Certo, sarebbe fondamentale per il ritorno della pallavolo. Quello che temo è che si giochi a porte chiuse e lo spettacolo, in quei casi, lo fanno anche gli spettatori. Il Coronavirus avrà conseguenze anche a livello psicologico, ci vorrà tempo per essere disinvolti come prima, non so se il pubblico arriverà subito.

Perché lei ed il consiglio federale non avete voluto concedere una chance a chi voleva giocare ancora?

Noi abbiamo detto solo che non avremmo potuto assegnare i titoli, come hanno fatto anche altre federazioni. Basta vedere quello che sta succedendo con il calcio. Giocare su base volontaria sarebbe stato possibile, ma sarebbe stato qualcosa di diverso dal campionato. Noi abbiamo sempre dato la massimo autonomia alle Leghe ed abbiamo fatto bene, visti i risultati delle Nazionali e delle squadre di club nelle coppe internazionali. Quando pareva fossimo gli appestati d'Europa, abbiamo fatto il diavolo a quattro, fino a quando la Cev non ha interrotto le Coppe. Non abbiamo niente contro le Leghe e le società di vertice.

Perché non avete invitato i presidenti Fabris e Mosna a quel consiglio federale? La accusano di aver concordato un provvedimento e di averne varato poi uno differente.

Nei giorni precedenti avevo partecipato ad un cda di SuperLega e avevo affermato che non avremmo potuto considerare validi i playoff scudetto a partecipazione volontaria. Il 6 aprile le due Leghe hanno emesso i loro comunicati sulla fine dei campionati e noi abbiamo sostanzialmente recepito le loro decisioni. Se poi mi volete muovere il rilievo formale di non avere

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TRENTINO
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Data: 11.05.2020 Pag.: 35
Size: 649 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



fatto una telefonata lo posso anche accettare, ma sono stati giorni di grande difficoltà e lo sono ancora. Mi è dispiaciuto quello che è successo, ritengo Fabris e Mosna due dirigenti competenti.

Il dilettantismo è un problema della pallavolo, o no?

È un problema in senso generale. Ma i dirigenti del volley che allora non aderirono alla legge 91 sul professionismo nello sport, pensata solo per il calcio, sono stati lungimiranti. Gli sportivi vengono equiparati a dipendenti, ha mai visto un calciatore incassare il Tfr? Infatti, le altre federazioni hanno fatto almeno parzialmente marcia indietro, la legge 91 non è adeguata alla realtà, comporta costi maggiori. Servirebbero una legge sul semiprofessionismo e una sul dilettantismo. Oggi tutto quello che non rientra nella legge 91 è dilettantismo: i nostri dirigenti sono degli eroi e anche dei matti, io per primo, ci prendiamo responsabilità pazzesche. E facciamo miracoli: in Italia siamo a zero per impianti, cultura sportiva e legislazione, eppure siamo nelle prime dieci posizioni del medagliere olimpico.

Sì, ma i giocatori più "deboli" di SuperLega e quelli di A2 e A3 si sentono dei dilettanti senza tutela.

Se avessero un contratto la situazione sarebbe più gestibile, ma la legge 91 non è la soluzione dei loro problemi.



• Il presidente della Federazione Italiana Pallavolo, Pietro Bruno Cattaneo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'ECO DI BERGAMO
11-MAG-2020
da pag. 43
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 35643 - Diffusione: 32954 - Lettori: 402000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 16 %



Matteo Battocchio vicino a Cantù



Luciano Cominetti torna alla Cbl

Battocchio a Cantù al posto di Cominetti che ritorna a casa

Mercato pallavolo

Il tecnico ex Tipiesse sostituirà il bergamasco, già al Costa Volpino. Olimpia-Cisano: ci siamo?

Da un bergamasco a un tecnico che in Bergamasca, nell'ultima stagione, ha portato Cisano ad essere la rivelazione della Serie A3: Cantù cambia e da Luciano Cominetti sarebbe ormai ad un passo da Matteo Battocchio.

L'allenatore piemontese, giunto l'estate scorsa alla Tipiesse, in pochi mesi ha saputo costruire ed amalgamare un gruppo solido, mix tra gioventù ed esperienza. Prima della stop, infatti, i rossoblù si attestavano in seconda posizione (39 punti, compreso il 3-0 a tavolino su Bolzano, ndr) e con il miglior rendimento nel girone di ritorno a pari punti con Prata (19), oltre ad aver avuto la soddisfazione d'essere stati la sola squadra a battere sia all'andata sia al ritorno la capolista Porto Viro. Un profilo giovane (classe 1985), ma già di livello quello di Battocchio, che ha alle spalle una decina d'anni nelle fila di Parella e il campionato 2018/2019 come vice coach di Vibo in Superlega.

Il brillante rendimento pare abbia convinto il sodalizio canturino, fresco di collaborazione con Monza, ad affidare a lui le chiavi del nuovo corso che, proprio grazie alla sinergia con Vero Volley, potrà proseguire in Serie A2.

Al contempo c'è già stato ieri il «nero su bianco» per il ritorno di Luciano Cominetti a Costa Volpino: il timoniere orobico, chiuso il rapporto con la Libertas dopo l'ultima deludente annata (ultimo posto con soli 9 punti in condominio con Reggio Emilia), riabbraccia la realtà femminile con cui era già stato protagonista dal 2015 al 2017. La Cbl, salutato Simone Gandini, proverà così a far decollare con Cominetti il suo ambizioso progetto.

A proposito di progetti e di sinergie, altri spifferi dicono di passi avanti sulla pista che porterebbe ad una collaborazione fra Olimpia e Cisano (unione delle forze e una compagine in A2?). Potrebbe profilarsi qualcosa di storico che, sull'onda della contingenza, consentirebbe dunque a due belle realtà del nostro territorio di mettere la prima, preziosa pietra di un futuro che ora potrebbe avere qualche punto fermo in più. Staremo a vedere.

Federico Errante

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO PADOVA
Dir. Resp.: Roberto Papetti
11-MAG-2020
da pag. 23
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 6837 - Lettori: 103000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 9 %

Qui Kioene

Il coach sarà quasi certamente Buttini Volpato, conferma e gradi di capitano

Il primo tassello della nuova Kioene sarà gioco forza l'allenatore che prenderà il posto di Valerio Baldovin. Da più parti arrivano conferme che Jacopo Cuttini, come annunciato ieri, potrebbe davvero essere il suo sostituto dopo la bella stagione in A3 sulla panchina di Prata, ma soprattutto i due anni in cui Cuttini ha lavorato per la Pallavolo Padova, prima come assistente allenatore e poi come vice dello stesso Baldovin. Due campionati che, probabilmente, hanno convinto il diesse Stefano Sanuz e la società bianconera a giocare l'ennesima scommessa visto che, se dovesse essere confermata la notizia, per Cuttini sarebbe la prima stagione da primo allenatore in SuperLega. Decisamente più da decifrare sono invece i nomi dei giocatori che andranno a formare la rosa della nuova squadra che sarà totalmente rivoluzionata. L'unica conferma del sestetto della passata stagione potrebbe essere quella di Marco Volpato a cui potrebbero essere assegnati anche i gradi di capitano. Ma per il resto Santuz sta lavorando, come sempre a fari spenti. Le quasi "certezze" potrebbero essere quelle del ritorno di Sebastiano Milan dal prestito a Siena e forse quella di Zoppellari da Lagonegro. Poi tanti atleti fatti in casa: da Casaro a Gozzo, da Bottolo a Merlo a Bassanello, e con un pensiero anche Ferrato, palleggiatore classe 2001. Servirà poi un'ossatura di giocatori già affermati e di buon livello, anche perchè il tanto auspicato blocco delle retrocessioni non sembra poi così sicuro. Ovvero: palleggiatore, opposto e uno schiacciatore saranno "di peso". E quei i nomi potrebbero essere tantissimi: Orduna rimarrà a Monza, e allora uno tra Spirito e Baranowicz potrebbero essere sul mercato per la regia, così come sul mercato potrebbero esserci Nelli, Hoogendoorn, Berger, Codarin e Buchegger.

Massimo Salmaso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE